

LOTTA ALL'INVASIONE

L'INTERVISTA PIETER VAN OSTAEYEN

«Possibili nuove ondate di rifugiati e terroristi»

L'istituto per l'economia e la pace segnala che nella regione del Sahel si conta il 50% di tutte le vittime del terrorismo nel mondo. Qui il numero dei morti è aumentato di trenta volte rispetto al 2007. Lo Stato islamico e il gruppo Jamaat Nusrat Islam wal Muslemeen (Jnim), affiliato ad al Qaeda, sono attivi nella zona.

Chi sono questi gruppi in lotta per la supremazia territoriale?

«Una branca di al Qaeda in Mali; attacca soprattutto l'esercito maliano e il gruppo Wagner. Ma attacca regolarmente anche in Burkina Faso, lago o Issp e la branca dello Stato islamico nel Grande Sahara e Provincia del Sahel. Anche loro si concentrano sul Mali, Issap e la provincia dello Stato islamico in Africa Occidentale, il cui obiettivo è la Nigeria».

Di quanti uomini stiamo parlando?

«È impossibile fare stime precise ma di sicuro sono decine di migliaia».

I regimi golpisti di Burkina Faso, Niger e Mali hanno dichiarato che affermano la Bassa corteo i jihadisti. Può essere una soluzione?

«No, ma il gruppo Wagner è solitamente installato in questi Paesi. Approfittano del caos in questi Paesi per sfruttare le ricchezze naturali della regione. In Mali, ad esempio, il gruppo Wagner è coinvolto nello sfruttamento delle miniere d'oro. Si dice che negli ultimi anni siano riusciti a estrarre oro per un valore di circa 300 milioni di euro».

È possibile la nascita di uno Stato islamico in Africa?

«È altamente improbabile. Il cuore dello Stato islamico è ancora la Siria e l'Iraq. Il gruppo sarà sempre guidato da un anziano della tribù Quraishiti. Tuttavia, se le violenze continuano, è possibile che nuove ondate di rifugiati arrivino in Europa e il rischio che tra loro si nascano nuovi jihadisti non è irrealistico. L'area del Sahel è cruciale per il traffico di esseri umani che poi arrivano sulle coste italiane e in tutta Europa. È una business a cui partecipano organizzazioni terroristiche».

Alcuni analisti ritengono che Burkina Faso, Niger e Mali siano destinati a una permanente instabilità e che non riusciranno a contrastare i jihadisti. È d'accordo?

«Sì. È l'Europa non può più intervenire. I regimi militari hanno ucciso tutte le operazioni di peacekeeping occidentali e non vogliono più interferenze dall'Occidente».

S. PIAZZA

IL DOMINIO DEI COLPI DI STATO



Golpe, jihadismo, profughi COLABRODO SAHEL

La Francia ha lasciato l'Africa subsahariana nel caos. Le giunte militari vanno al potere, ma Isis e al Qaeda si contendono il controllo di territori sempre più estesi. Così molti civili devono fuggire

di STEFANO PIAZZA



Lo scorso 25 febbraio almeno 15 persone sono state uccise e altre due ferite in seguito all'attacco contro una chiesa cattolica nel nord-est del Burkina Faso.

È possibile la nascita di uno Stato islamico in Africa? È altamente improbabile. Il cuore dello Stato islamico è ancora la Siria e l'Iraq. Il gruppo sarà sempre guidato da un anziano della tribù Quraishiti. Tuttavia, se le violenze continuano, è possibile che nuove ondate di rifugiati arrivino in Europa e il rischio che tra loro si nascano nuovi jihadisti non è irrealistico.

Alcuni analisti ritengono che Burkina Faso, Niger e Mali siano destinati a una permanente instabilità e che non riusciranno a contrastare i jihadisti. È d'accordo? «Sì. È l'Europa non può più intervenire. I regimi militari hanno ucciso tutte le operazioni di peacekeeping occidentali e non vogliono più interferenze dall'Occidente».

Burkina Faso, governato da una dittatura militare, si è recentemente ritirato dal blocco politico ed economico regionale. Ecosas, insieme ai suoi stati uccise e altre due ferite in seguito all'attacco contro una chiesa cattolica nel nord-est del Burkina Faso.

È possibile la nascita di uno Stato islamico in Africa? È altamente improbabile. Il cuore dello Stato islamico è ancora la Siria e l'Iraq. Il gruppo sarà sempre guidato da un anziano della tribù Quraishiti. Tuttavia, se le violenze continuano, è possibile che nuove ondate di rifugiati arrivino in Europa e il rischio che tra loro si nascano nuovi jihadisti non è irrealistico.

Alcuni analisti ritengono che Burkina Faso, Niger e Mali siano destinati a una permanente instabilità e che non riusciranno a contrastare i jihadisti. È d'accordo? «Sì. È l'Europa non può più intervenire. I regimi militari hanno ucciso tutte le operazioni di peacekeeping occidentali e non vogliono più interferenze dall'Occidente».

La zona del Sahel, dalla quale i francesi sono stati cacciati da un'operazione di pulizia a favore dei gruppi armati e organizzazioni terroristiche. Questa instabilità ha gravi conseguenze sulla sicurezza dei cittadini.

La zona del Sahel, dalla quale i francesi sono stati cacciati da un'operazione di pulizia a favore dei gruppi armati e organizzazioni terroristiche. Questa instabilità ha gravi conseguenze sulla sicurezza dei cittadini.

La zona del Sahel, dalla quale i francesi sono stati cacciati da un'operazione di pulizia a favore dei gruppi armati e organizzazioni terroristiche. Questa instabilità ha gravi conseguenze sulla sicurezza dei cittadini.

La zona del Sahel, dalla quale i francesi sono stati cacciati da un'operazione di pulizia a favore dei gruppi armati e organizzazioni terroristiche. Questa instabilità ha gravi conseguenze sulla sicurezza dei cittadini.

La zona del Sahel, dalla quale i francesi sono stati cacciati da un'operazione di pulizia a favore dei gruppi armati e organizzazioni terroristiche. Questa instabilità ha gravi conseguenze sulla sicurezza dei cittadini.

La zona del Sahel, dalla quale i francesi sono stati cacciati da un'operazione di pulizia a favore dei gruppi armati e organizzazioni terroristiche. Questa instabilità ha gravi conseguenze sulla sicurezza dei cittadini.

L'INTERVISTA VINCENT JEANBRUN

«In Francia la gente si arma per autodifesa»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

L'INTERVISTA VINCENT JEANBRUN

«In Francia la gente si arma per autodifesa»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

A vent'anni da Atocha Gaza ci fa tornare più esposti alle stragi

Gli attentati dell'11 marzo 2004 aprirono la stagione del terrore islamico qui da noi. Gli attacchi (per ora sventati) continuano

con una milizia locale contro lo Stato islamico dopo essere uscito da al Qaida per divergenze con Bin Laden. Come avvenne per altri terroristi, ad esempio lo yemenita-americano Anwar al-Awlaki, al Suri ha indicato la strada a migliaia di terroristi e non importa a quale organizzazione appartenga perché ciò che conta è colpire l'Occidente e gli ebrei. Al-Suri teorizzava su come massimizzare l'impatto politico



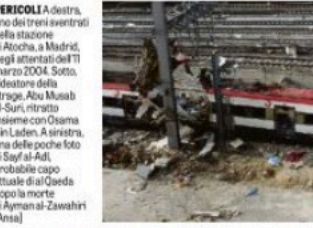
Ahmed al-Dabbab (Ahmed) è un islamista che ha fatto parte di al Qaeda e si è convertito al cristianesimo.

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»



PERICOLI A destra, uno dei treni sventati nella stazione di Atocha, a Madrid, negli attentati dell'11 marzo 2004. Sotto, l'identificazione della strage Abu Musab al-Suri, entrato insieme con Osama Bin Laden. A sinistra, un'immagine di una delle poche foto di Sayf al-Adl, probabile capo attuale di al Qaeda dopo la morte di Ayman al-Zawahiri (Ansa)

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Ayman al-Zawahiri, ha fatto un elemento centrale della sua propaganda online senza mai sostenere Hamas. Tutto è cambiato qualche giorno fa: il 15 febbraio 2024, Al-Sabah, il media ufficiale del comando centrale di Qaeda, ha pubblicato un saggio di dieci pagine intitolato Questa è Gaza: i giorni del cessate il fuoco e la Palestina negli ultimi 75 anni (finad uni). Si tratta del quinto di una serie di saggi pubblicati dalla segreteria della guerra tra Israele e Hamas attribuito a Salem al-Sharif, qui indicato anche come Muhammad Salah al-Din Zaplan, il vero nome del leader senior di al Qaeda noto come Sayf al-Adl (Spada della Giustizia). Da quando al-Zawahiri è stato ucciso in un attacco aereo statunitense a Kabul nel luglio 2022, si ritiene che Sayf al-Adl gestisca l'organizzazione dall'Iran, nonostante al Qaeda non abbia mai ufficialmente confermato la morte di al-Zawahiri né la sua successione da parte di Sayf al-Adl. Questi cinque saggi, dopo aver perso il controllo territoriale nelle aree centrali di Iraq e Siria, lo Stato islamico ha

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»

Il sindaco di Hay-les-Roses, la cui casa fu assaluta da manifestanti stranieri: «Lo Stato non ha dato risposte»